

Prima scena analizzata: il colloquio

La scena che segue è costruita a partire da un profilo tipologico definito prima della scrittura. È il modo corretto di produrre esempi nel Metodo E.D.S.: si stabilisce la struttura, poi si scrive il dialogo che quella struttura produrrebbe.

Profilo del soggetto. Donna, trentaquattro anni. Tipologia genitoriale Triangolo, conflittuale madre, stimolata Asta. Distonia dell'Avere che ragiona da Essere, quindi struttura alterata: orientata al possesso e al controllo, ma bisognosa di coinvolgimento emotivo per sentirsi stabile. Guida, non accetta di essere guidata. Attribuisce all'esterno la causa dei propri problemi. Antagonista reale, oggetto di desiderio presunto: sa chi la ostacola, non sa cosa vuole. Ferita prevalente tradimento, con rifiuto sottostante, coerentemente con quanto tipico delle strutture alterate.

Conseguenze operative decise prima del dialogo. Vietati: ambiguità, confusione, doppio legame nascosto, dispersione. Consentiti: ricalco esteso, anticipazione dichiarata, citazione, truismi verificabili, presupposizioni inserite in enunciati apparentemente precisi. La penalizzazione deve passare dal registro Asta, perché l'Asta è il suo stimolatore, ma deve restare sotto la soglia della ferita di tradimento, che si attiva alla prima percezione di secondo fine.

Lei. Sono qui perché è lui che ha detto che dovremmo parlarne con qualcuno. Io, sinceramente, non credo molto a queste cose.

LETTURA Sta parlando dal Genitore Normativo. L'apertura contiene una squalifica preventiva (non credo molto a queste cose) che è, in termini analogici, uno stimolo penalizzante rivolto all'operatore per misurarne la reazione. Contiene inoltre l'antagonista reale in prima posizione: è lui che ha detto. La ferita di tradimento è già in scena: sospetta di trovarsi in un dispositivo costruito contro di lei.

Operatore. Fai bene. Se ci credessi senza aver visto niente, sarebbe un problema.

ANALISI Concessione preventiva, il pattern d'elezione per la maschera che sta contestando. Non si difende la propria posizione, si dà ragione, e nel darla si inserisce un giudizio con performativa perduta rovesciato (sarebbe un problema) che riposiziona la diffidenza come qualità. Zero pattern di rassicurazione, che sarebbero stati letti come vendita.

Lei. Ecco, appunto. Comunque il punto è lui, non io.